

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 1

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 70 — Sem. 3.50 Trim. 4.50 — Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom. — In quarta pagina Centesimi 20 alla linea in terza — Per pid inserzioni i prezzi saranno ridotti

Per il Regno 30 — Per l'estero aumento delle spese postali. — Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2527 A

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

ANNO IX — 1879

Il Bacchiglione entrando nel nono anno di vita non ha a promettere ai suoi abbonati e lettori se non che di continuare immutato nella sua via.

Tali e quali fummo nel passato tali saremo nell'avvenire.

Porremo le idee al disopra degli uomini — ed indipendenti da ogni gruppo personale — continueremo a sviluppare il programma della democrazia ordinata — continueremo a manifestare le aspirazioni, le tendenze, i desideri delle varie frazioni del partito liberale del Veneto.

Perciò daremo continuo sviluppo al Corriere Veneto, perciò accetteremo volentieri la cooperazione di tutti quanti, senza differenza di più o di meno, hanno nel cuore il programma della Libertà.

Come abbiamo sempre rifuggito da ogni esagerazione e da ogni violenza — anche quando la marcia delle malsane passioni montava alta alla Camera — e in paese — così abborrenti da ogni dissimulazione come da ogni ipocrisia e da ogni esclusivismo, sapremo affrontare, ove occorra, i più vecchi amici, se questi dimenticheranno le loro pro-

messe — ed accoglieremo nelle nostre file tutti i sinceri liberali, purchè risolti a non cedere un palmo nel campo dei principii.

Per ringraziare i fedeli associati del loro appoggio,

IL BACCHIGLIONE

manderà in dono a tutti coloro che pagheranno anticipatamente il prezzo dell'intero anno un'elegante *Streama illustrata per l'anno 1879* uscita dallo Stabilimento F. Garbini di Milano.

PREZZI DI ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Padova a domic.	10	5,50	4,50
Per il Regno	30	11	6,--

L'amministrazione prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare il tresì l'abbonamento per il prossimo anno 1879 onde non venga loro sospesa la spedizione del giornale.

Ho una speciale venerazione per il sesso gentile e mi ripugna attaccare, accusare, chi non può difendersi. Nella donna, sia pure regina, amo la madre, la sposa, e non so prestarmi a involgerla nelle nostre questioni tutte maschiline.

Non vi è dunque, non vi può essere, non ammetto che vi sia a Corte un *partito della Regina*. Ma quando vedo in Inghilterra che ad ogni mutarsi di gabinetto si cambiano anche i principali uffici di Corte, sono tratto a credere che quel grande maestro ed allievo ad un tempo della esperienza, che è il popolo inglese, abbia appreso ed ora insegna che non è senza influenza sul regolare svolgimento delle istituzioni parlamentari, il personale che circonda il capo dello Stato.

Chi non sa, per esempio, a Roma, che v'ha tal generale il quale, e per i servizi resi al paese, e per le sue relazioni politiche, e per età e per esperienza gode di moltissimo credito nelle alte sfere?

E chi non sa che tutte le virtù di quel generale non valsero in passato, non valsero di recente, non valgono oggi a salvarlo da erronei apprezzamenti sulle persone, da arrischiati giudizi sui fatti, da esagerati allarmi sulla situazione del paese?

Ma non basta! Alcuni circoli assai frequentati sono esclusivamente composti di uomini notissimi per esagerato partegianesimo, tanto più pericolosi, quanto più dotati di acuto ingegno e di quel così detto spirito di società che vale ad insinuare un'idea a gettare uno strale ad un avversario assente con tanta maggiore efficacia quant'è maggiore la leggerezza della frase felice, della prontissima arguzia. *Gutta cavat lapidem*. Viene il giorno nel quale l'uomo più tranquillo si presenta a chi pur deve giudicarlo ed apprezzarlo come il più pericoloso, e l'onorevole Baccarini vien battezzato per un altro radicale!

Ecco un uomo che ha passato la sua vita cospirando per il suo paese, combattendo tutte le battaglie, educato alla rude vita dei campi, e ha invecchiato tra le pareti di un gabinetto dotando il suo paese di utili lavori e studi profondi. Lui non vide cortigiano alcuna corte, o alcun ricco salone; visse borghesemente, vita famigliare, e a un tratto il plauso unanime dei cittadini gli impose il pesante fardello del governo. Ebbene, le alte sfere non ammirano le virtù modeste del cittadino, e lo splendido frutto dell'ingegno suo, o non ricordano gli alti fatti valorosi che lo hanno fatto illustre in paese, ma con curiosità ed insistenza notano i suoi imbarazzi al contatto di una società che deve frequentare per debito d'ufficio, e ad ogni trascuranza del cerimoniale hanno pronto il sogghigno, e con compiacenza raccolgono gli aneddoti per demolire col pettolino cicalaccio dei riservati convegni, quanto v'ha di più rispettato e rispettabile in paese.

Vi potrei far nomi, e citar fatti, e mantengo invece a bella posta la questione in altro terreno. E' questione teorica: la Corte ha, deve avere un'azione nello Stato? Quale deve esser quest'azione? Deve essa sfuggire alle vicende dei partiti? Voi vedete che la questione è importante! Il fatto oggi in Italia è questo che non è ignorato da alcuno. Da tre anni go-

verna la sinistra, e a Corte il personale, le aderenze, i visitatori dei convegni privati sono tutti apertamente, senza riserve o reticenze, di destra. A Corte si *finfulleggia* nel più grazioso modo del mondo su tutti gli uomini di sinistra.

Tutto ciò non è senza imprevidenza politica. Otto giorni prima che succedesse l'ultima crisi, persona di Corte mi annunciava come certo il ritiro dell'on. Cairoli, come certissimo che non si sarebbe sciolta la Camera... l'aveva saputo respirando l'aria del Quirinale!

E d'altronde, non è così vero come si suol dire che il re regni e non governi. E chi governa ha bisogno di fiutar bene l'aria, e non aspirarne solo di viziata. Ritenete pure che la questione è più grave di quello che non paia. E non è male metterla sul tappeto finchè il regno è giovane. Guai se certi mali prendono radice; quando invecchia, si strappa più difficilmente e cagiona dolori maggiori.

Facendo seguito a questa corrispondenza del *Pungolo*, pubblichiamo anche il seguente brano di una corrispondenza del *Roma*, il quale pure dimostra molto rispettosamente come vi siano a Corte delle correnti pericolose ed extra-costituzionali.

I deputati ed i senatori non sono tutti quanti uomini che pensano col proprio cervello. In tutte le grandi assemblee visono quelli che subiscono le altrui più del convenevole; sicchè ugendosi che il ministero Cairoli non era accetto alla casa militare del re; e che questi, non potendolo congedare senza un voto della Camera, lo aspettava questo voto, e forse lo si desiderava.

Io non dico che il capo dello Stato avesse avuto questi sentimenti — *Deo pauca, de rege nihil* — dico solo che le idee della casa militare del re costituivano per gli avversari del ministero un mezzo efficace per scalzarlo.

Aggiungete il modo veramente inusitato con cui all'onorevole Cairoli venne ritirato il mandato di ricomporre il ministero.

E certissimo che al giovane e leale principe si fece una pressione morale incredibile. Io non so se questa pressione partisse tutta dalla casa militare del re, o se questa vi entrasse per nulla. Ma è certo che per le sale di Montecitorio si pronunciavano con certezza alcuni nomi, e non si escludeva quello del generale Medici come uno dei favoriti più accentuati di un nuovo Ministero Depretis.

Insomma la crisi del di 11 dicembre sarà stata utile per qualche cosa. Io non so come pensi a tale riguardo il generoso Cairoli, e se egli continui a credere amici *espansivi* taluni che poi si mostreranno *espansivi* nel farlo ritenere in corte come un uomo pericoloso per la monarchia.

L'utilità e l'importanza di questo fatto non hanno bisogno di essere dimostrate, onde noi lodiamograndemente l'Associazione politica del Progresso di Venezia che lo ha promosso.

I nostri amici sono chiamati ad intendersi per seguire d'accordo una unica via nelle difficili condizioni in cui si trova oggidì la politica interna. Questo accordo, questa unanimità di pensieri e di propositi, accrescerà il valore morale del Partito di Sinistra nella Regione.

I nostri deputati, sicuri di interpretare il pensiero dei propri elettori e di aver con sé tutto il Partito progressista di queste provincie, si presenteranno alla Camera con maggiore autorità.

Noi crediamo adunque che nessuno dei principali uomini di Sinistra, verrà, meno, alla prova e tralascierà di recarsi ad un Congresso — dal quale si attendono così utili ed importanti risultati.

Augurandoci che la riunione di lunedì si abbia il miglior effetto, pubblichiamo intanto l'appello che il Comitato promotore rivolge:

AI PROGRESSISTI DEL VENETO

«Le difficili condizioni fatte al partito progressista dal voto parlamentare dell'11 Dicembre 1878, e le gravi questioni sulle quali il Parlamento sarà in breve chiamato a dare le proprie decisioni, suggerirono ai sottoscritti di convocare una riunione in Venezia nei giorni di Lunedì 6 e Martedì 7 Gennaio 1879, di quanti dividono le idee del partito e desiderano la pronta attuazione del suo programma.

«Le discussioni e le deliberazioni verseranno sul seguente

Ordine del giorno:

«Attitudine del partito progressista in seguito alla crisi provocata dal voto parlamentare dell'11 Dicembre 1878;

«Riforme tributarie;

«Riforme della legge elettorale;

«Sono invitati ad intervenire i deputati progressisti del Veneto, tutte le associazioni liberali e patriottiche della regione, le rappresentanze della stampa del partito, nonché tutti gli aderenti al programma del partito stesso; pei quali il presente manifesto tiene luogo di speciale invito.»

Il Comitato

Baldissarotto, colon. Francesco Cossovich, colon. Marco — Galli dott. Roberto — Manzini ing. cav. Vincenzo — Quadri, avv. Camillo — Tecchio, avv. Sebastiano — Villanova, avv. Enrico, segr. avv. Gius. Cameroni

LE INFLUENZE DI CORTE

Lo spazio non ci permise di riprodur prima d'oggi la seguente importante corrispondenza che già da alcuni giorni fu spedita da Roma al *Pungolo* di Napoli.

Chi esamina e studia senza feticismi e senza preconcetti le istituzioni politiche dei popoli civili, è tratto facilmente a concludere che non vi hanno dissensi assoluti sulla forma estrinseca del governo, che ogni forma è relativa, è frutto delle vicende storiche, degli avvenimenti, dell'indole delle popolazioni, delle loro tradizioni, che ogni forma può essere buona ed ogni forma cattiva, secondo che si adatti ad un determinato momento storico, e che la bontà loro intrinseca dipende in gran parte dal modo col quale funzionano, dalla loro sincerità, dalla loro attitudine a soddisfare ai vari bisogni.

Dato il sistema parlamentare, non credo corra grande divario tra la forma monarchica e la repubblicana, purchè l'una e l'altra forma estrinseca non vizi l'essenziale, non falsi il regolare andamento della rappresentanza nazionale.

Quando per l'una o per l'altra forma elementi estrinseci entrino a sviare la regolare vicenda dei Parlamenti, l'una e l'altra sono perniciose alla libertà. In nessun caso io credo valga la pena, per una questione di forma, avventurarsi ai turbamenti, alle inquietudini, agli spostamenti, che sono conseguenze necessarie delle mutazioni di governo.

Codesto preambolo vale a metter bene in chiaro che io non sono punto spinto a parlare del grave argomento al quale ho accennato, perchè io abbia renitenza qualsiasi nell'accettare, nel credere utili per il mio paese, e

capaci di dargli ogni bene le istituzioni che ci reggono.

Io deplorerei ogni minaccia alla loro stabilità, non tanto, ripeto, per feticchismo transitorio verso le pur laudabilissime persone che oggi ne sono alla testa, o per meritissimo affetto alla dinastia, ma per profondo convincimento scientifico. Fosse pur diversa la dinastia, e diversi gli attuali suoi rappresentanti, accetterei il principio che rappresentano.

E così credo che se tutti facessero, darebbero alle istituzioni assai più stabilità che non personificandole ed appoggiandole per le virtù delle persone.

Ma, appunto perchè io desidero le istituzioni stabili, desidero anche che funzionino sinceramente. Nessun elemento eterogeneo deve infiltrarsi nel meccanismo dei partiti, nell'organismo parlamentare.

Tutti i partiti devono essere sicuri che in cima al governo sta chi libra con pari bilancia i voti parlamentari secondo che accennano a render vittorioso l'uno o l'altro ordine di idee da essi rappresentato; che nessun partito ha speciali simpatie o speciali antipatie, che nessun partito ha a temere che nell'ora suprema nella quale le sovrane prerogative devono esercitarsi, possano prevalere preferenze, amori o timori di chi non ha nella costituzione designata influenza o funzione qualsiasi.

Finchè il male è in sul nascere va segnalato. Qualche giornale ha già detto che a Corte esiste un *partito della Regina*. Qualche altro ha accennato ad altri membri della famiglia reale che nelle ultime crisi hanno fatto sentire consigli ed influenze. Io non entro ora ad esaminare ciò che ci sia di vero in quanto altri ha narrato.

Sono abituato a non mescolare pettolezzismi nelle mie lettere politiche.

capaci di dargli ogni bene le istituzioni che ci reggono.

Io deplorerei ogni minaccia alla loro stabilità, non tanto, ripeto, per feticchismo transitorio verso le pur laudabilissime persone che oggi ne sono alla testa, o per meritissimo affetto alla dinastia, ma per profondo convincimento scientifico. Fosse pur diversa la dinastia, e diversi gli attuali suoi rappresentanti, accetterei il principio che rappresentano.

E così credo che se tutti facessero, darebbero alle istituzioni assai più stabilità che non personificandole ed appoggiandole per le virtù delle persone.

Ma, appunto perchè io desidero le istituzioni stabili, desidero anche che funzionino sinceramente. Nessun elemento eterogeneo deve infiltrarsi nel meccanismo dei partiti, nell'organismo parlamentare.

Tutti i partiti devono essere sicuri che in cima al governo sta chi libra con pari bilancia i voti parlamentari secondo che accennano a render vittorioso l'uno o l'altro ordine di idee da essi rappresentato; che nessun partito ha speciali simpatie o speciali antipatie, che nessun partito ha a temere che nell'ora suprema nella quale le sovrane prerogative devono esercitarsi, possano prevalere preferenze, amori o timori di chi non ha nella costituzione designata influenza o funzione qualsiasi.

Finchè il male è in sul nascere va segnalato. Qualche giornale ha già detto che a Corte esiste un *partito della Regina*. Qualche altro ha accennato ad altri membri della famiglia reale che nelle ultime crisi hanno fatto sentire consigli ed influenze. Io non entro ora ad esaminare ciò che ci sia di vero in quanto altri ha narrato.

Sono abituato a non mescolare pettolezzismi nelle mie lettere politiche.

capaci di dargli ogni bene le istituzioni che ci reggono.

Io deplorerei ogni minaccia alla loro stabilità, non tanto, ripeto, per feticchismo transitorio verso le pur laudabilissime persone che oggi ne sono alla testa, o per meritissimo affetto alla dinastia, ma per profondo convincimento scientifico. Fosse pur diversa la dinastia, e diversi gli attuali suoi rappresentanti, accetterei il principio che rappresentano.

E così credo che se tutti facessero, darebbero alle istituzioni assai più stabilità che non personificandole ed appoggiandole per le virtù delle persone.

Ma, appunto perchè io desidero le istituzioni stabili, desidero anche che funzionino sinceramente. Nessun elemento eterogeneo deve infiltrarsi nel meccanismo dei partiti, nell'organismo parlamentare.

Tutti i partiti devono essere sicuri che in cima al governo sta chi libra con pari bilancia i voti parlamentari secondo che accennano a render vittorioso l'uno o l'altro ordine di idee da essi rappresentato; che nessun partito ha speciali simpatie o speciali antipatie, che nessun partito ha a temere che nell'ora suprema nella quale le sovrane prerogative devono esercitarsi, possano prevalere preferenze, amori o timori di chi non ha nella costituzione designata influenza o funzione qualsiasi.

Finchè il male è in sul nascere va segnalato. Qualche giornale ha già detto che a Corte esiste un *partito della Regina*. Qualche altro ha accennato ad altri membri della famiglia reale che nelle ultime crisi hanno fatto sentire consigli ed influenze. Io non entro ora ad esaminare ciò che ci sia di vero in quanto altri ha narrato.

Sono abituato a non mescolare pettolezzismi nelle mie lettere politiche.

capaci di dargli ogni bene le istituzioni che ci reggono.

Io deplorerei ogni minaccia alla loro stabilità, non tanto, ripeto, per feticchismo transitorio verso le pur laudabilissime persone che oggi ne sono alla testa, o per meritissimo affetto alla dinastia, ma per profondo convincimento scientifico. Fosse pur diversa la dinastia, e diversi gli attuali suoi rappresentanti, accetterei il principio che rappresentano.

E così credo che se tutti facessero, darebbero alle istituzioni assai più stabilità che non personificandole ed appoggiandole per le virtù delle persone.

Ma, appunto perchè io desidero le istituzioni stabili, desidero anche che funzionino sinceramente. Nessun elemento eterogeneo deve infiltrarsi nel meccanismo dei partiti, nell'organismo parlamentare.

Tutti i partiti devono essere sicuri che in cima al governo sta chi libra con pari bilancia i voti parlamentari secondo che accennano a render vittorioso l'uno o l'altro ordine di idee da essi rappresentato; che nessun partito ha speciali simpatie o speciali antipatie, che nessun partito ha a temere che nell'ora suprema nella quale le sovrane prerogative devono esercitarsi, possano prevalere preferenze, amori o timori di chi non ha nella costituzione designata influenza o funzione qualsiasi.

Finchè il male è in sul nascere va segnalato. Qualche giornale ha già detto che a Corte esiste un *partito della Regina*. Qualche altro ha accennato ad altri membri della famiglia reale che nelle ultime crisi hanno fatto sentire consigli ed influenze. Io non entro ora ad esaminare ciò che ci sia di vero in quanto altri ha narrato.

Sono abituato a non mescolare pettolezzismi nelle mie lettere politiche.

Il Congresso dei Progressisti a Venezia

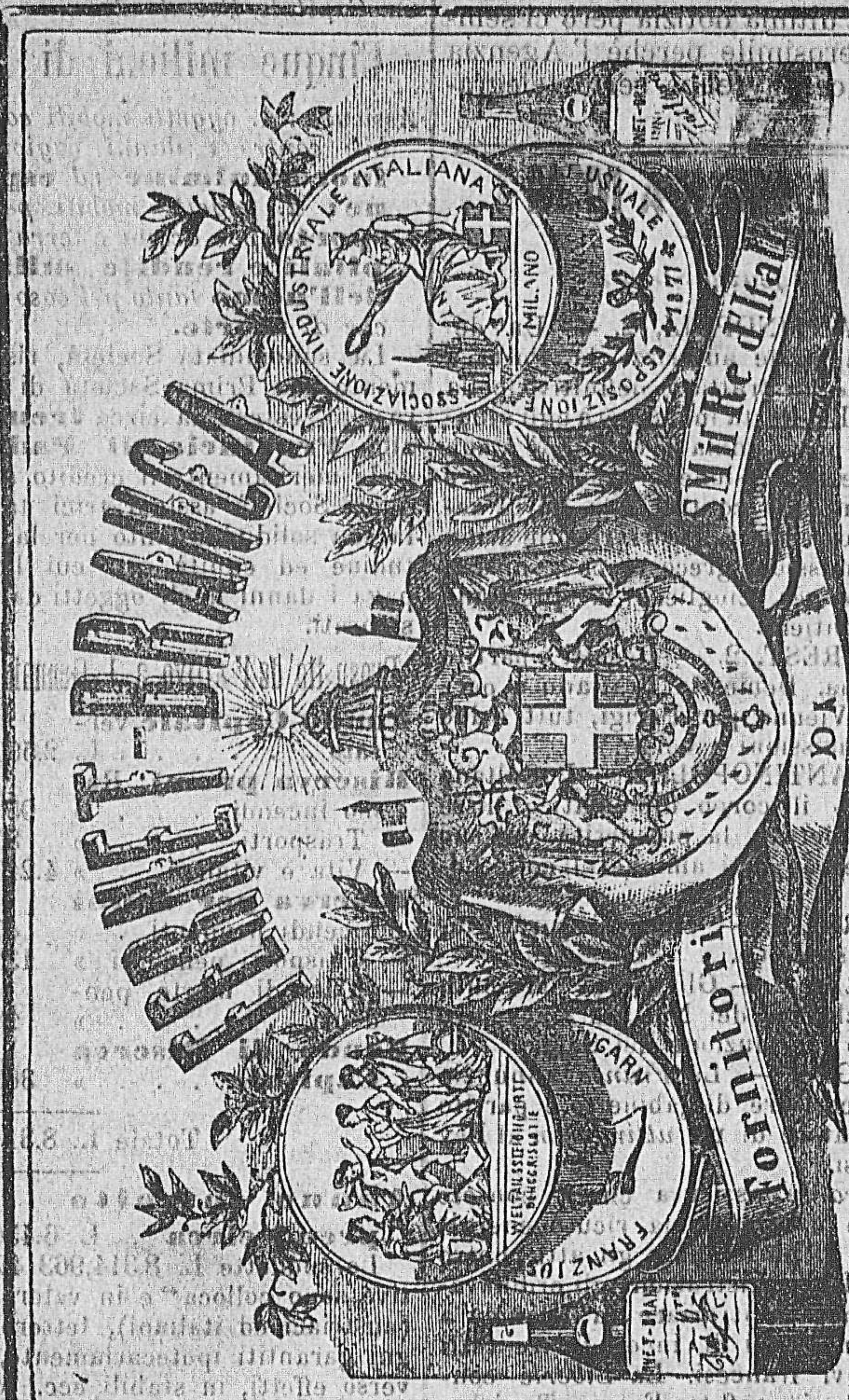
—ooo—

Come abbiamo già annunciato, nei giorni 6 e 7 del corrente mese avrà luogo a Venezia il Congresso dei Progressisti della Regione.

La crisi e la miseria IN INGHILTERRA

—ooo—

Sulla minacciosa crisi che colpisce fieramente l'Inghilterra spi-



BREVETTATO DAL GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché **VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo scudo di **FERNET-BRANCA**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FERNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molta celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato del pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualunque causa il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od inopportuni, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, per l'anno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5. È facile di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

6. Dopo ciò debbo una parola di encomio al signor Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

LORENZO Dott. Bartolo, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica Zepes, avuto campo di sperimentare il Fernet-Branca dei fratelli Branca di Milano.

Non convalescenti di Tifo affetti da dispnea difterica da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

DOTT. CARLO VIGORANI — **DOTT. LUIGI ALZANI**
MARINO FERRARI, Economo-provinciale
Sono le firme del dottor Vigorani, Felletti ed Alzani
Per il Consiglio di sanità — **CAV. MARCO, medico.**

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di PAVIA.
Si dichiara essersi con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, **Dott. Vela.**

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico Servizio

Lire 20 DA TAVOLA E DA LIQUORI 55 Pezzi

tutto Cristallo di Boemia composto di 55 Pezzi, cioè:

2 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 vinaigrier completo — 3 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 analoghi bicchierini per liquori con rispettiva cassetta.

Contro Vaglia Postale di Lire 20

Aumentando lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti fini — Gratta per ogni servizio 2 eleganti vasi da fiori per sala — Franco d'imballaggio e portate a domicilio.

Spedire Vaglia Postale a Ignazio Brod, negoziante in cristalli e porcellane, Piazza Castello, Portici di San Lorenzo, in 15 Torino. A semplice richiesta si spedisce gratis ed a gusto il Catalogo.

SCIROPPO FALIERES AL BROMURO DI POTASSIO

P E J O

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua . . . L. 29. — (L. 36.50)
Vetri e cassa 13.50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12. — (L. 16.50)
Vetri e cassa 7.50 (L. 17.00)

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo a franco fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescara Vecchia
N. 535, A. 1668) 9388

NON PIU' MEDICINE PERFERTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, piccoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispensia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori bruciori, grandine e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824.

Milano, 5 aprile.

L'uso della **Revalenta Arabica Du Barry** giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 50 c.; 2 kil. 14 fr. 50 c.; 4 kil. 28 fr. 50 c.; 8 kil. 57 fr. 50 c.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** ed in **scatole di latte** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. 50 c.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa **Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Lois. (1821)

SOCIETA' GENERALE D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio - Sede Sociale Parigi

LE SPORT SOCIETA' UNIVERSALE

contro la mortalità del bestiame - Seduta a Parigi

LA RACCOLTA

Società contro i danni della grandine - Seduta a Parigi

SOCIETA' GENERALE DI SICURTÀ

contro la rottura dei Vetri Cristalli e Specchi - Seduta in Milano

È aperto il concorso a **Direttore divisionale** in tutte le provincie del Regno, per la rappresentanza delle annunciate Società d'assicurazioni. Saranno preferiti quelli pratici nel ramo.

Dirigere le domande al signor **PIETRO TACCHI**, direttore generale in Milano.

ROMA

Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare la **Riforma** si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Da largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario

Anno L. 30
Semestre » 16
Trimestre » 9

Per un mese L. 3

Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10

Abbonamenti straordinari

In occasione della stagione dei bagni, la **Riforma** apre i seguenti abbonamenti straordinari:

ROMA